



ISSN 2240-7596

a **aipsa** **edizioni** **srl**

AMMENTU

**Bollettino Storico e Archivistico del
Mediterraneo e delle Americhe**

N. 28

luglio - dicembre 2025

<http://www.centrostudisea.it/ammentu>
www.aipsa.com

Direzione

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI, Fabio Manuel SERRA

Comitato di redazione

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana FERNÁNDEZ CAMPO, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Josep Maria FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Roberto IBBA, Università di Cagliari (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Emanuela LOCCI, Università di Torino (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Sebastia SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay).

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe

Periodico semestrale pubblicato dalla Fondazione Mons. Giovannino Pinna di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari. Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Fondazione "Mons.
Giovannino Pinna" onlus

Via Roma 4

09039 Villacidro (SU) [ITALY]

SITO WEB: www.centrostudisea.it

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

c/o Aipsa edizioni s.r.l.

Via Bolzano 12

09126 Cagliari [ITALY]

E-MAIL: aipsaedizioni@gmail.com

SITO WEB: www.aipsa.com

Sommario

Presentazione / Presentation	5
------------------------------	---

FOCUS

Storie di patrioti, scrittori e politici della Frontiera Orientale per la lettura critica alle scuole superiori di secondo grado

A cura di Martino Contu	7
-------------------------	---

- MARTINO CONTU Introduzione 8
- EMANUELLA ANTEZZA Nicolò Tommaseo (1802-1874) e la “Questione della Lingua”: un pensatore italiano con radici dalmate e istriane 11
- MANUELA GARAU Giani Stuparich (1891-1961), uno scrittore tra passione per la scrittura e impegno politico-civile 15
- MARTINO CONTU «Un italiano sbagliato»: Pier Antonio Quarantotti Gambini (1910-1965) e le sue opere di saggistica tra cronaca, storia e modernità 22
- MICHELE SPORTELLI EMANUELLA ANTEZZA Biografia di Antonio Grossich (1849-1926) tra scienza e irredentismo 29

RECENSIONI

GLI ALUNNI DELLA 3A E 4L ISTITUTO TECNICO E PROFESSIONALE “BUONARROTI-VOLTA” DI GUSPINI Breve Storia dell’Istria, di Fiume e della Dalmazia (<i>Maria Cristina Contu e Federico Serci</i>)	33
--	----

RINGRAZIAMENTI	36
----------------	----

Biografia di Antonio Grossich (1849-1926) tra Scienza e Irredentismo **Biography of Antonio Grossich (1849-1926): Between Science and Irredentism**

Emanuella ANTEZZA

Liceo "G.B. Vico", Laterza (Italia)

Michele SPORTELLI

IIS "C. Mondelli", Massafra (Italia)

Ricevuto: 09.11.2025

Accettato: 01.12.2025

DOI: 10.19248/ammentu.537

Abstract

Antonio Grossich (1849-1926) was an influential figure of the Eastern Adriatic, whose life intersected science, politics, and nationalism. A pioneering surgeon, he introduced the use of iodine tincture for preoperative skin disinfection, a method that revolutionized antiseptic practices in military and civilian medicine. At the same time, he was a fervent Italian patriot and an active participant in the Fiume enterprise led by Gabriele D'Annunzio. His biography reflects the intertwining of scientific innovation and political passion in a period marked by the rise of Italian irredentism and the emergence of fascism. Grossich embodies the tensions between humanistic ideals and authoritarian drift in early twentieth-century Italy.

Keywords

Antonio Grossich, antiseptics, iodine tincture, Fiume, Italian irredentism, Adriatic, fascism.

Riassunto

Antonio Grossich (1849-1926) fu una figura di grande rilievo nell'Adriatico orientale, dove scienza, politica e nazionalismo si intrecciarono profondamente. Chirurgo innovatore, introdusse l'uso della tintura di iodio nella disinfezione preoperatoria, rivoluzionando le pratiche antisettiche in ambito militare e civile. Parallelamente, fu un patriota italiano convinto e partecipò all'Impresa di Fiume guidata da Gabriele D'Annunzio. La sua biografia testimonia l'intreccio tra innovazione scientifica e passione politica in un'epoca segnata dall'irredentismo e dall'ascesa del fascismo. Grossich incarna le tensioni tra ideali umanistici e derive autoritarie dell'Italia del primo Novecento.

Parole chiave

Antonio Grossich, antiseptici, tintura di iodio, Fiume, irredentismo italiano, Adriatico, fascismo.



Foto di Antonio Grossich. (Patrimonio dell'Archivio Storico del Senato della Repubblica,

<https://patrimonio.archivio.senato.it/repertorio-senatori-regno/senatore/IT-SEN-SEN0001-001192/grossich-antonio>).

Antonio Grossich fu una delle personalità più significative dell'Adriatico orientale tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento¹. Chirurgo innovatore, patriota convinto e attivista politico, visse e operò in una regione teatro di tensioni etniche e cambiamenti geopolitici, nel crocevia tra l'Impero austro-ungarico e il Regno d'Italia. La sua figura permette di comprendere a fondo le dinamiche della medicina moderna nascente, dell'irredentismo italiano e delle prime fasi del nazionalismo estremo che sfocerà nel fascismo².

Nacque il 7 giugno 1849 a Draguč, un piccolo centro dell'Istria, allora parte dell'Impero austriaco. La sua famiglia apparteneva alla comunità italiana locale. Dopo aver completato gli studi secondari a Capodistria e Trieste, si iscrisse alla Facoltà di Medicina dell'Università di Vienna, uno dei centri medici più avanzati dell'epoca³.

Nel 1875 si laureò e iniziò a lavorare come medico nell'esercito austro-ungarico, prestando servizio in diverse città dell'impero⁴. L'esperienza maturata in contesti militari e ospedalieri fu fondamentale per il suo sviluppo come chirurgo.

Antonio Grossich non fu solo un eminente scienziato, ma anche una figura centrale nella vita politica di Fiume. Ricoprì cariche importanti, tra cui quelle di consigliere comunale e vice-presidente del Consiglio comunale.

Per i suoi «servizi o meriti eminenti» al Paese sia per l'opera in campo medico sia per l'impegno politico e patriottico il 19 aprile 1923 fu nominato senatore del Regno d'Italia per merito straordinario (categoria 20) secondo la documentazione ufficiale del Senato⁵.

Grossich si distinse per l'adozione di tecniche innovative di asepsi. Nel 1908, durante le esercitazioni militari nella zona di Bileća, in Bosnia, introdusse l'uso della tintura di iodio per la disinfezione della pelle nei trattamenti preoperatori⁶. Il suo metodo si dimostrò rapido, efficace e sicuro, al punto da essere adottato ufficialmente durante le guerre balcaniche (1912-1913) e successivamente anche dagli eserciti europei durante la Prima guerra mondiale.

Il "metodo Grossich" segnò un punto di svolta nella chirurgia, anticipando pratiche moderne e riducendo drasticamente le infezioni post-operatorie. Per questo, Grossich è ricordato come uno dei padri dell'antisepsi moderna in ambito militare⁷.

Parallelamente alla carriera medica, Grossich si avvicinò presto all'irredentismo italiano, movimento che rivendicava l'annessione all'Italia dei territori abitati da italiani ma rimasti fuori dai confini nazionali⁸. Fu attivo nella Società Politica Istriana e fu più volte consigliere comunale a Fiume, dove si era stabilito a partire dagli anni '80 dell'Ottocento⁹.

¹ GABRIELE PAVAN, *Antonio Grossich: un medico, un patriota, un irredentista*, Lint, Trieste 1985.

² RAOUL PUPO, *Fiume e l'Adriatico orientale: identità e conflitti*, Laterza, Roma-Bari 2019.

³ MASSIMO BETTIZA, *Trieste e l'Istria asburgica*, Il Mulino, Bologna 2002.

⁴ RITA TOLOMEI, "Grossich, Antonio", in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 59, Treccani, Roma 2002.

⁵ PATRIMONIO DELL'ARCHIVIO STORICO SENATO DELLA REPUBBLICA, "Grossich, Antonio".

⁶ ANTONIO GROSSICH, *La disinfezione della pelle con la tintura di iodio*, in «*Wiener Klinische Wochenschrift*», 1908.

⁷ TOLOMEI, "Grossich, Antonio", in *Dizionario Biografico degli Italiani*, cit.

⁸ RAOUL PUPO, *L'Istria e il confine orientale italiano*, Laterza, Roma-Bari 2005.

⁹ MARINA CATTARUZZA, *L'Italia e il confine orientale (1866-2006)*, Il Mulino, Bologna 2007.

Durante la sua attività politica, si oppose alle politiche di slavizzazione imposte da Budapest e Vienna, impegnandosi nella difesa della lingua e cultura italiana¹⁰. La sua attività politica trovò il culmine nell'adesione all'Impresa di Fiume (1919-1920), guidata da Gabriele D'Annunzio, durante la quale fu tra i firmatari della Costituzione del Carnaro e ricoprì un ruolo di primo piano nella gestione civile della città¹¹.

A tal proposito, la città di Fiume emise, a ricordo della proclamata annessione all'Italia, dei francobolli raffiguranti il medico, senatore e inventore della tintura di iodio, alcuni dei quali, firmati singolarmente dallo stesso, sono oggi conservati presso la Bolaffi di Torino¹².

L'area in cui Grossich visse fu teatro di profondi mutamenti storici:

- Dopo il 1867, con la nascita della Duplice Monarchia austro-ungarica, l'Istria e la Dalmazia rimasero sotto il controllo austriaco, mentre la Croazia e Fiume furono affidate a Budapest¹³.
- Durante la Prima guerra mondiale, l'Italia entrò in guerra contro l'Austria-Ungheria dopo il Patto di Londra (1915), che prometteva territori all'Italia, tra cui l'Istria, la Venezia Giulia e parte della Dalmazia (ma non Fiume)¹⁴.
- Dopo la guerra, il Trattato di Rapallo (1920) assegnò Fiume a uno Stato Libero, ma nel 1924, grazie all'Accordo di Roma, Fiume fu formalmente annessa al Regno d'Italia¹⁵.

Grossich visse questi eventi non solo da testimone, ma da attore protagonista, incarnando il sogno nazionale italiano che mirava a "completare" l'unificazione¹⁶.

La realizzazione dell'unità nazionale coincise però con la nascita del regime fascista, che impresso un segno autoritario e repressivo al nuovo assetto territoriale¹⁷.

Nel 1920 infatti, a Pola, i fascisti incendiarono la sede delle associazioni slave (NarodniDom), in quello che è considerato il primo atto di squadristo fascista nell'Adriatico orientale¹⁸. Da lì iniziò una campagna di repressione e assimilazione forzata delle minoranze slave attraverso politiche di "nazionalizzazione integrale" come la riforma Gentile¹⁹.

Tra il 1925 e il 1926, negli ultimi anni di vita di Grossich, si intensificò questa doppia oppressione: da un lato contro le libertà fondamentali di tutti i cittadini italiani, dall'altro contro le minoranze tedesche, slovene e croate²⁰.

Grossich, pur essendo un patriota convinto, si trovò suo malgrado legato a un progetto politico che, negli ultimi anni della sua vita, trasformò l'irredentismo in nazionalismo autoritario²¹.

¹⁰ *Ivi*.

¹¹ GIORGIO ROCHAT, *D'Annunzio e l'Impresa di Fiume*, Einaudi, Torino 1989.

¹² *Catalogo Bolaffi. Francobolli e storia di Fiume*, Bolaffi, Torino 2020.

¹³ MARINA CATTARUZZA, *La questione adriatica*, Laterza, Roma-Bari 2010.

¹⁴ EMILIO GENTILE, *La Grande Italia. Il mito della nazione nel XX secolo*, Laterza, Roma-Bari 2011.

¹⁵ RAOUL PUPO, *Il lungo esodo*, Rizzoli, Milano 2005.

¹⁶ *Ibidem*.

¹⁷ EMILIO GENTILE, *Le origini dell'ideologia fascista (1918-1925)*, Laterza, Roma-Bari 1975.

¹⁸ PAOLO ALATRI, *Le origini del fascismo*, Roma, 1956.

¹⁹ MARIO ISNENGHI, *I luoghi della memoria. Simboli e miti dell'Italia unita*, Laterza, Roma-Bari 1996.

²⁰ RAOUL PUPO, *Adriatico amarissimo. Una lunga storia di violenze*, Laterza, Roma-Bari 2021.

²¹ *Ibidem*.

Morì nel 1926, due anni dopo l'annessione di Fiume all'Italia, testimone e protagonista di un'epoca segnata da sogni nazionali, rivoluzioni scientifiche e derive autoritarie²². La sua eredità resta ambivalente: da un lato, quella dello scienziato innovatore che ha profondamente migliorato la pratica chirurgica; dall'altro, quella del militante politico il cui fervore patriottico si intrecciò con i conflitti identitari e le tensioni ideologiche che hanno attraversato il confine orientale italiano nel primo Novecento²³. Studiare la sua biografia oggi significa comprendere le contraddizioni dell'identità italiana nell'Adriatico orientale e riconoscere il contributo fondamentale di Grossich alla medicina moderna.

²² TOLOMEO, "Grossich, Antonio", in *Dizionario Biografico degli Italiani*, cit.

²³ CATTARUZZA, *L'Italia e il confine orientale (1866-2006)*, cit.